



Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Cesare Beccaria, 22

30026 PORTOGRUARO (VE)

INTERNET: ww.srita.info

Codice IBAN Parrocchia: IT68 V089 0436 2400 4900 3010 649

don Livio Tonizzo 349 140 64 18 - Email: donliviotonizzo@gmail.com

suor Rosita: 331 132 42 63

Foglio di Collegamento n 2 del 8 gennaio 2023

Domenica 8 gennaio 2023 Battesimo di Gesù

L'Addio a Papa Benedetto XVI: la sola Luce che rifulge



C'è una nota di fondo che è risuonata anche dal silenzio attorno al feretro di Benedetto XVI nella piazza San Pietro gremita per le sue esequie. Una nota che già il giovane teologo bavarese aveva colto prima ancora del Concilio e non ha mai più smesso di seguire, anche quando venne chiamato come Successore di Pietro.

La nota è questa: che la Chiesa è di Cristo. E vive nel mondo come riflesso della Sua luce e cresce nel mondo in forza della Sua Grazia. Quello che è nuovamente emerso dalla bara nuda sul sagrato di San Pietro è questo dato elementare e liberante. Dato che aveva costituito anche il volto più intimo della Chiesa che il Concilio voleva riproporre al mondo, nel suo intento di aggiornamento. E fin dall'inizio per Joseph Ratzinger, sulla base di questo primo, elementare dato, è stata la nota che aveva riscoperto e continuamente riaccordato nella propria consonanza di sguardo con l'avventura conciliare.

«C'è dunque una sola luce – gli fa eco Cirillo d' Alessandria –, in quest'unica luce splende tuttavia anche la Chiesa, che non è però che Cristo stesso». Proprio questa coscienza dello splendore riflesso della Chiesa che unisce i Padri del primo millennio e il Concilio Vaticano II aveva irrigato diffusamente i documenti conciliari ai quali l'allora perito teologo Ratzinger aveva preso visione. E nei quali si era espresso il *sensus Ecclesiae* che, proprio attingendo al tesoro della Tradizione, si era smarcato da ogni autoreferenzialità ecclesiocentrica, abbracciando le attese degli uomini e i segni dei tempi. L'im-

magine della Chiesa come segno e riflesso, edificata continuamente dalla grazia di Cristo è la filigrana non solo di tutto ciò che Joseph Ratzinger ha detto e ha fatto intorno al Concilio Vaticano II, ma alla luce di questo va compreso anche il suo lascito magisteriale come Benedetto XVI. Per papa Ratzinger l'urgenza è stata quella di rimanere all'immagine della Chiesa proposta dai Padri della Tradizione e ripresa dall'ultimo Concilio, che attinge al mistero stesso della sua natura e della sua condizione nel mondo. Solo così si aprono le strade per tornare ad annunciare il Vangelo nelle condizioni date. Solo così si sgombra il terreno da dialettiche artificiose e di comodo. Solo così si può liberare da schemi politici, impacci ideologici e armature soffocanti il campo della Chiesa nel tempo.

È questo il lascito e il testamento di Benedetto XVI, della sua umiltà e del suo coraggio. Lascito ripreso nella continuità da papa Francesco, il quale, nelle Congregazioni generali prima del Conclave che lo elesse suo successore alla Cattedra di Pietro, aveva parlato proprio del *mysterium lunae* per ribadire la natura della Chiesa e l'agire che le conviene. Tutto sta a ripartire sempre da qui. Come aveva scritto il teologo belga Gérard Philip nelle ultime righe del suo commento alla *Lumen gentium* che lui stesso aveva in gran parte redatto: «Non sta a noi profetizzare sul futuro della Chiesa, sui suoi insuccessi e sviluppi. Il futuro di questa Chiesa, di cui Dio ha voluto fare il riflesso di Cristo, Luce dei Popoli, sta nelle Sue mani».

(Stefania Falasca

Avvenire venerdì 6 gennaio 2023)

CATECHISMO

In questa settimana con la ripresa della scuola riprendono anche tutti gli incontri di catechismo secondo gli orari concordati.

AMMALATI

In settimana viene portata la Comunione agli ammalati

ADORAZIONE DEL GIOVEDÌ

Riprende da giovedì 12 gennaio alle ore 15.30 l'adorazione eucaristica in cripta.

Papa Benedetto XVI

Benedetto XVI dimostrò in più circostanze una grande devozione nei confronti del fondatore del monachesimo nella Chiesa d'Occidente, san Benedetto da Norcia. Il 9 aprile del 2008, in occasione della tradizionale Udienza generale del mercoledì, disse tra l'altro che: «San Benedetto da Norcia con la sua vita e la sua opera ha esercitato un influsso fondamentale sullo sviluppo della civiltà e della cultura europea». Più avanti precisò che «l'Europa – uscita appena da un secolo profondamente ferito da due guerre mondiali e dopo il crollo delle grandi ideologie rivelatesi come tragiche utopie – è alla ricerca della propria identità. Per creare un'unità nuova e duratura, sono certo importanti gli strumenti politici, economici e giuridici, ma occorre anche suscitare un rinnovamento etico e spirituale che attinga alle radici cristiane del Continente, altrimenti non si può ricostruire l'Europa».

Giulio Albanese

COMMENTO AL VANGELO

Il Battesimo, l'immergersi in un oceano d'amore

Ogni giorno nel nostro battesimo esistenziale: «*siamo immersi in un oceano d'amore e non ce ne rendiamo conto*» (G. Vannucci). La scena del battesimo di Gesù al Gior-



dano ha come centro il cielo che si apre. Quel cielo che non è vuoto né muto. Ne escono parole supreme, tra le più alte che potrai mai ascoltare su di te: *tu sei mio figlio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento*.

Parole che ardono e bruciano: *figlio, amore, gioia*. Che spiegano tutto il vangelo. *Figlio, Amato*, senza merito, senza se e senza ma. *Gioia*, e puoi intuire l'esultanza dei cieli, un Dio esperto in feste per ogni figlio che vive, che cerca, che parte, che torna. Nella prima lettura Isaia offre una delle pagine più consolanti di tutta la Bibbia: *non griderà, non spezzerà il bastone incrinato, non spegnerà lo stoppino dalla fiamma smorta. Non griderà, perché se la voce di Dio suona aspra o impositiva o stridula, non è la sua voce. Alla verità basta un sussurro. Non spezzerà: non finirà di rompere ciò che è sul punto di spezzarsi; la sua mania è prendersi cura, fasciando ogni ferita con bende di luce. Non spegnerà lo stoppino fumigante, a lui basta un po' di fumo, lo circonda di attenzioni,*

lo lavora, fino a che ne fa sgorgare di nuovo la fiamma. "La vita è fiamma" (B. Marin) e Dio non la castiga quando è smorta, ma la custodisce e la protegge fra le sue mani di artista della luce e del fuoco.

Padre Ermes Ronchi

GENNAIO 2023

s. Messa feriale in cripta preceduta dalle Lodi

Lunedì 9 h 8.30
+ Anime

Martedì 10 h 8,30
+ Anime abbandonate
+ ann padre Cipriano Drigo

Mercoledì 11 h 8.30
+ anniv. Mariussi Gisberto e Paolo

Giovedì 12 h 8.30
+ Anime
Ore 15.30 ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì 13 h 8.30
+ Anime

Sabato 14
S. Antonio h 17.00
+ Roberto, Maria Mario e Giovanni

S. Rita h 18.30
+ Maria, Umberto, Carmen e Luigi
+ Defi Driusso Giacomel

Domenica 15 II Domenica del t. o. (A)
S. Antonio h 9.00
+ Per la Comunità

S. Rita h 10.30
+ ann Vincenzo Gelsomino
+ Daneluzzo Amalia e famiglia
+ Defi fam Scaramuzza e Bevilacqua
+ ann Martinuzzi Vittoria
+ Defi Polo Luciano e Maria

Nella preghiera ricordiamo i nostri cari defunti.

- ◆ Faorlin Piccolo Anna Maria di anni 85 (+ 02.01.2023)
- ◆ Faorlin Vittorio di anni 97 (+ 04.01.2023)